

Salero: «Le imprese sono parte della comunità»

I commenti

■ «Noi imprenditori siamo parte della comunità in cui operiamo, componenti di un mosaico fatto da tante tessere, dalla parrocchia alle associazioni. Dobbiamo smetterla con l'idea della beneficenza, dell'industria come bancomat. Invece, dobbiamo confrontarci col territorio per migliorarlo dal punto di vista sociale». Parole di **Pari-de Salero**, presidente di **Omb**

Salero, azienda meccanica in via Rose di Sotto. È stato lui a promuovere l'idea che ha portato al Patto; sempre lui sostiene il progetto in modo concreto. Un esempio di cosa significa la responsabilità sociale dell'impresa.

«Ai miei colleghi di Confindustria Brescia - dice Salero - chiedo di investire su persone assunte a tempo indeterminato che promuovano e seguano nei loro territori attività come quelle che mettiamo in campo per il quartiere Primo Maggio». È questa, sotto-

linea Salero, «la sfida che gli industriali bresciani hanno davanti». Partecipazione alla crescita delle comunità, «non mecenatismo».

Al Patto aderisce convintamente anche la parrocchia S. Benedetto. «Quando ho incontrato Salero - ricorda don Raffaele Licini - mi ha detto "Non ti do del denaro, ma voglio fare qualcosa con te per il quartiere". Questo trovarsi insieme anche con altri soggetti mi ha dato respiro», confessa don Raffaele. «Mi ha fatto sentire un sacerdote inserito nella comunità nel segno di una parrocchia che vuole stare fra la gente. Tanto più in un quartiere con tanti problemi, ma vivace come questo». // **E. MIR.**

